



Città di Treviso

**CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA
AL M° MAURO TROMBETTA**

16 SETTEMBRE 2012

Caro Maestro,

Siamo qui riuniti in questa lieta circostanza per conferirLe il riconoscimento della Cittadinanza onoraria: un riconoscimento che l'Amministrazione comunale di Treviso, all'unanimità, ha fortemente voluto attribuirle, riconoscendo per il suo servizio di trentaquattro anni di direzione della Schola Cantorum San Gregorio Magno, fiore all'occhiello e vanto della nostra città grazie al suo impegno e alla sua spiccata sensibilità artistica che ha contagiato tutti.

Quando all'età di soli 27 anni, con generoso zelo, Lei prese la direzione della nostra Schola, accettando l'invito dell'allora Parroco don Gilio Masseroni, era già molto preparato avendo dietro di sé diverse esperienze: per la prima volta la Corale veniva diretta da un laico: la tradizione infatti aveva visto la bacchetta passare tra le mani di maestri Giuseppini.

La sua lunga e prestigiosa carriera professionale era iniziata prestissimo con una vocazione di baritono che l'ha portato ad esibirsi nei principali teatri d'Italia e d'Europa mentre continuava a perfezionare i suoi studi di composizione e direzione d'orchestra.

Desideriamo qui oggi porgerLe il nostro ringraziamento anche perché all'epoca con il suo generoso "sì", salvava la Corale da un periodo di crisi e da un probabile esito infausto, essendo rimasta per ben sei mesi senza un direttore.

Contemporaneamente all'età di trent'anni aumentavano i suoi impegni come organizzatore teatrale, dapprima come segretario artistico al Teatro Regio di Torino, quindi come direttore artistico di teatri prestigiosi quali l'Arena di Verona, il Teatro Bellini di Catania e il Teatro dell'Opera di Roma, senza dimenticare il Teatro Coccia di Novara, del quale è stato responsabile unico per ben sette stagioni.

Ha svolto numerosi incarichi come insegnante: docente di canto, ha tenuto *master class* in varie città del mondo, è stato direttore dell'Istituto Brera di Novara, ha pubblicato testi di teoria della musica e di vocalità ed è stato presidente e membro di giuria in svariati concorsi internazionali.

Ma per noi trecalesi Lei è il Maestro della “nostra” Schola Cantorum dalla Pasqua del 1978: oggi come ieri - cito dal secondo volume *Trecale che canta* - “un giovane alto, imponente con un lato del carattere decisamente cordiale e disponibile verso tutti con la sua carica di simpatia e la volontà di voler familiarizzare con tutti”.

Trentaquattro anni durante i quali sotto la sua direzione la Corale è cresciuta a livello artistico e professionale: all’epoca infatti, come lei stesso ha ricordato in alcune occasioni, la situazione per quanto riguardava le voci femminili era abbastanza difficile, anche se curiosa perché l’età media si aggirava intorno ai 15 e 16 anni. Tolte poche donne, le altre erano ragazzine; alcune addirittura più giovani di dodici anni”.

Mi piace anche ricordare che il suo ingresso nella Corale come Maestro è stato segnato da un lieto evento, come lei stesso racconta con emozione: la nascita di sua figlia dopo appena una settimana di direzione.

Fu di buon auspicio... in un crescendo sempre più significativo che ha portato la Corale ad esibirsi in tutta Italia e all’estero, accompagnata spesso da formazioni prestigiose come “I Solisti Veneti” di Claudio Scimone.

Anche negli anni in cui gli impegni professionali l’hanno tenuta lontano da Trecale, non ha mai dimenticato la “sua” Schola Cantorum, affidata alle cure di suoi validi collaboratori ma, sempre, ha approfittato di ogni ritaglio di tempo e di ogni pausa consentitagli dai suoi molti e gravosi impegni professionali per tornare “a casa”.

Vorrei concludere citando un intervento che lei stesso ebbe a pronunciare l’8 dicembre 2002, l’annuale ricorrenza nella quale il Coro si raduna per festeggiare S.Cecilia, patrona della Musica:

“Il Coro S. Gregorio Magno è un monumento e noi siamo chiamati a tenerlo restaurato, aperto, utile per la Comunità, a tenerlo vivo, affinché possa ricordare ai trecalesi di ieri, di oggi e a quelli di domani che cos’è stato e cosa sarà il loro Paese.

Abbiamo questa responsabilità nei confronti della Città di Trecale poiché il Coro, pur avendo origini parrocchiali, con il riconoscimento, nel 1928, dell’allora Sindaco di Trecale, è diventato a pieno titolo istituzione qualificante la città con pubbliche responsabilità. Siamo chiamati a sostenere questo monumento che va al di là di noi, che era prima e sarà dopo di noi, monumento che va ancora avanti affinché non arrivi mai un anno 2052 o 2152 in cui si debba dire: c’era una volta.....”.

Grazie Maestro per la grande passione, il costante impegno e la generosa disponibilità: questa passione, questo impegno, questa disponibilità, che ha saputo trasmettere a tutti, *in primis* ai suoi coristi.

Grazie per aver reso celebre Trecale in Italia e in molte parti del mondo.

Continui ancora su questa strada con la stessa convinzione e tenacia di sempre, sapendo ora di essere a pieno titolo nostro illustre Concittadino!

Il Sindaco
Enrico Ruggerone